



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 06/03/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 54

L.R. n. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PdF per il Programma di Riqualficazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS) - Autorità Procedente: Comune di Carovigno (BA).

L'anno 2014 addì 11 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 9478 del 15.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4971 del 24.05.2013, il Comune di Carovigno presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012, del "Variante al PdF per il Programma di Riqualficazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)", con allegata la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.);
- Deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 avente ad oggetto: "Programma di Riqualficazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS. Approvazione variante al PdF vigente ai sensi dell'art. 16, comma 4, L.R. n. 13/2001 - Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera";
- Nota prot. n. 4928 dell'11.12.2012 del Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia;
- Deliberazione di G.C. n. 72 del 21.03.2013 avente ad oggetto: "approvazione progetto tecnico-esecutivo per la realizzazione del Programma di Riqualficazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS";
- n. 2 supporti informatici (CD) contenenti la suddetta documentazione nonché gli elaborati progettuali;

Con nota prot. n. 5268 del 04.06.2013, il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A., Politiche Energetiche e VAS, in considerazione della non procedibilità di detta istanza ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alla luce del parere reso dall'Avvocatura Regionale prot. 11/L/16543 del 13.09.2012, comunicava, tra l'altro, al Comune di Carovigno e per conoscenza al Servizio Politiche Abitative ed all'Avvocatura Regionale riteneva opportuno che le amministrazioni comunali in indirizzo provvedano a "sospendere l'efficacia delle delibere di approvazione dei Programmi, ai sensi dell'art. 21 quater della L. 241/90, quale rimedio amministrativo più idoneo al fine di recuperare il procedimento di VAS non attivato in precedenza e che i rispettivi Consigli Comunali procedano alla riapprovazione del piano, recependo le conclusioni della VAS e provvedendo ai relativi eventuali adeguamenti e revisioni, ove necessari";

Con nota prot. n. 19227 del 29.10.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11414 del 05.12.2013, il Comune di Carovigno comunicava che con deliberazione di C.C. n. 35 del 21.10.2013, allegata in copia alla medesima nota, si era disposto di:

- Sospendere la deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 di approvazione della variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, e tutti gli atti ad essa consequenziali, al fine di portare a compimento il procedimento VAS avviato dal Comune di Carovigno;
- Dare atto che, a conclusione del procedimento di VAS e secondo l'esito dello stesso, il Consiglio Comunale procederà alla riapprovazione della Variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sulle aree interessate dai lavori;

Con nota prot. n. 12043 del 19.12.2013 il Servizio Ecologia - Ufficio VAS - comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Politiche Abitative, Servizio Assetto del Territorio; Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Brindisi;
- Provincia di Brindisi - Settore Ambiente e Servizio Ecologia, Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi;
- AQP;

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Comune di Carovigno, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Carovigno;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

Preso atto che:

con deliberazione di C.C. n. 35 del 21.10.2013, si è disposto di:

- Sospendere la deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 di approvazione della variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, e tutti gli atti ad essa consequenziali, al fine di portare a compimento il procedimento VAS avviato dal Comune di Carovigno;
- Dare atto che, a conclusione del procedimento di VAS e secondo l'esito dello stesso, il Consiglio

Comunale procederà alla riapprovazione della Variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sulle aree interessate dai lavori;

Tenuto conto che:

con nota prot. n. 12043 del 19.12.2013 il Servizio Ecologia - Ufficio VAS, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse, che durante la consultazione non sono pervenuti i contributi da parte dei suddetti enti, né il comune di Carovigno, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, ha trasmesso ulteriori elementi conoscitivi in merito all'oggetto.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)" nel Comune di Carovigno sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la "Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)" nel Comune di Carovigno, così come trasmesso dallo stesso Comune, con nota prot. n. 9478 del 15.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4971 del 24.05.2013.

"Il Comune di Carovigno è oggi dotato di P.d.F. e di Regolamento Edilizio approvati con Decreto Regionale n. 518 in data 05/04/1973, successivamente annullati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 426 del 20/03/1978 e riapprovati in via definitiva con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 427 del 20/03/1978. L'ambito d'intervento del PRUACS ricade in una zona di PdF tipizzata come "Zona di Espansione A4" (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 11) di cui all'Art.5 Norme Tecniche di Attuazione del PdF.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. n. 13/2001 "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici" ovvero "nel caso in cui le opere ricadano su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono destinate a pubblici servizi, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del progetto costituisce adozione di variante degli strumenti stessi" con deliberazione di C. C. n. 10 del 13.03.2009 è stata adottata la variante in oggetto e approvato il PRUACS, il cui progetto definitivo è stato successivamente approvato con deliberazione di G. M. n. 143 del 10.07.2012 e modificato a seguito delle disposizioni di cui alla deliberazione di G. M. n. 157 dell'1.08.2012.

L'obiettivo del PRUACS, di seguito denominato "progetto", è più in generale quello "di ampliare l'offerta di edilizia residenziale pubblica e di riqualificare il patrimonio residenziale pubblico esistente, in particolare per quei comuni individuati come "ad alta tensione abitativa", ma anche "di dotare le aree marginali in cui sono insediati, o si prevede di insediare, interventi di edilizia residenziale pubblica, di nuove e migliori infrastrutture e dotazioni di servizi, al fine di evitare marginalizzazione e per favorire una migliore qualità generale dell'insediamento urbano." (Relazione generale, pag. 1).

"Il progetto si articola in interventi edilizi e interventi infrastrutturali"(RAP, pag. 19) di seguito elencati:

- "Realizzazione di n. 2 palazzine per un totale di n. 24 alloggi di ERP, i cui piani terra sono destinati a Servizi Comunali ed in particolare a Ludoteca Comunale, Centro di aggregazione e sociale per disabili e Centro di aggregazione e sociale per anziani; al piano terra sono anche previsti alcuni locali commerciali di piccole dimensioni;

- Sistemazione degli spazi esterni, del verde e dei parcheggi di esclusiva pertinenza degli alloggi ERP;
 - Integrazione ed estensioni delle reti di sottoservizi esistenti: Fogna nera, Pubblica Illuminazione, rete Gas metano, rete elettrica;
 - Realizzazione di una bretella stradale di collegamento della zona PEEP al centro abitato, tra Via Martiri di Via D'Amelio e Via Santa Sabina. tale collegamento risulta essere indispensabile al fine dell'integrazione fisica e sociale del quartiere al resto della città.
 - Realizzazione di una piccola scuola per l'infanzia, suscettibile di ampliamento futuro, di circa 500 mq e n. 3 aule e relativi servizi e spazi annessi;
 - Interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di alcuni edifici di ERP IACP esistenti nel comparto, come meglio individuati nella allegata Tav.A.2." (Relazione tecnica, pag. 2)
- Tuttavia "a seguito delle analisi tecniche effettuate e dell'adattamento al livello di dettaglio del progetto, si è ritenuto necessario, in fase esecutiva progettuale, di apportare alcune modifiche all'intervento rispetto a ciò che era stato previsto in fase preliminare. L'ottimizzazione delle risorse economiche a disposizione e le finalità cui esse erano strettamente legate, anche in funzione della natura dei finanziamenti, ha inoltre reso necessaria la rimodulazione degli interventi ... In particolare, le principali differenze del progetto esecutivo rispetto al progetto proposto in occasione del bando di gara sono:
- Per quanto riguarda l'Edificio dell'"ex mattatoio": si specifica che il progetto presentato in occasione del bando prevedeva la demolizione dell'immobile esistente e non la sua rifunzionalizzazione.
 - In seguito il Mattatoio, il depuratore fognario, la vora naturale ed un'area particolarmente caratterizzata da un punto di vista idrogeologico, sono stati oggetto di un progetto che il Comune di Carovigno ha promosso in accordo con l'ATO-Brindisi.
 - Si è ritenuto opportuno per tale motivo di escludere dal PRUACS qualsiasi iniziativa riguardante l'area in questione, e su erano previsti, nel progetto presentato a bando anche degli "orti urbani";
 - Rispetto ai percorsi ciclo-pedonali: l'intervento è stato posticipato, a causa della scarsità di risorse a disposizione con l'intenzione procedere all'appalto con il criterio delle proposte migliorative da parte delle imprese;
 - Per quanto riguarda la Scuola materna: l'edificio che dovrebbe ospitare la scuola dell'infanzia è stato ridimensionato in funzione delle risorse realmente disponibili e nell'ottica di una ottimizzazione degli spazi.
 - Le principali modifiche all' Area residenziale hanno interessato gli edifici di nuova realizzazione e riguardano il ridisegno dei prospetti e la redistribuzione/razionalizzazione degli spazi interni, la modifica dei pacchetti murari in funzione di un migliore rapporto costi/benefici-prestazioni e la rimodulazione/ricollocazione dei parcheggi a servizio, con l'inserimento di stalli per i mezzi a due ruote;
 - Si è inoltre deciso di ridurre l'area di intervento per la manutenzione IACP relativa agli edifici di edilizia residenziale pubblica." (RAP, pag. 20)

Relativamente alla coerenza con il PUG, strumento adottato dal Consiglio Comunale di Carovigno il 27 Ottobre 2012, si evidenzia che:

- tale adozione è avvenuta "circa un mese dopo la definitiva approvazione della variante al Piano di Fabbricazione per il PRUACS" (RAP, pag. 18)
- le aree oggetto del progetto sono tipizzate come:
- "Zone B5: Edilizia Economica e Popolare - Piano di zona 167.

Tale zona corrisponde a gran parte dell'area già classificata "a45" dal PdF. Per tale maglia urbanistica è stato redatto ed approvato uno strumento urbanistico esecutivo, in fase di attuazione. L'area è impegnata da interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata, realizzati con piano esecutivo ai sensi delle Leggi n.167/62 e n.865/71, del quale si confermano le previsioni urbanistico-edilizie in ordine a parametri, indici e standards. Gli interventi sono già stati realizzati in larga parte ed in fase di completamento. ...

- Zone F2: aree per attrezzature pubbliche e per servizi di interesse generale.

Con tale classificazione sono individuate le aree già destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse generale appartenenti alla pubblica amministrazione. Sono comprese nella classificazione anche aree non appartenenti al demanio pubblico, nelle quali dovranno essere realizzati gli interventi indispensabili per dotare la collettività di attrezzature pubbliche o di interesse generale. ...

- Zone F3 - opere di urbanizzazione areali e a rete di interesse pubblico.

Comprendono gli impianti tecnologici e le attrezzature esistenti con le relative aree di pertinenza ed i nuovi comparti che il P.U.G. indica con tale destinazione, per la realizzazione di nuove attrezzature o lo spostamento di alcune incompatibili con lo sviluppo delle funzioni residenziali in atto o programmate” (RAP, pag. 14-16)

Per quanto riguarda altri piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel Rapporto Ambientale Preliminare si fa riferimento principalmente al PAI, al PUTT/P, al PPTR, alla pianificazione inerente le aree naturali protette, al PTA, al PRT, al PRAE, analizzando la situazione vincolistica esistente della quale si riferisce in seguito.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali e gestionali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DELLA VARIANTE

L'area interessata dalla variante è “localizzata nel quadrante nord-est del centro urbano di Carovigno, già individuata anche come ambito territoriale di intervento nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (Legge Regionale 29 luglio 2008, n°21) adottato dal Consiglio Comunale in data 5/3/2008, n°9. La zona viene denominata Zona I.A.C.P. “Coddura”, e si estende per complessivi mq. 66.039” (Relazione Tecnica, pag. 2).

Si rileva nella zona:

- “presenza di un depuratore dell'AQP destinato entro massimo un anno a diventare un semplice collettore per convogliare i liquami al nuovo depuratore, già realizzato e collegato alla città dalla nuova rete, che interessa una superficie da riqualificare di mq.2789;

- presenza di edifici residenziali IACP, situati all'estrema periferia urbana e in condizioni di degrado fisico e ambientale;

- presenza di un'area che ospita il vecchio mattatoio comunale, ora in disuso, di proprietà del Comune di Carovigno, avente una superficie pari a mq 4.242, su cui insistono immobili da demolire perché fatiscenti;

- presenza di aree degradate e non, completamente urbanizzate, destinate nel PEEP, a Verde Pubblico, a viabilità di quartiere, a Parcheggi Comunali e a Zona Mercatale Settimanale.” (RAP, pag. 20)

“l'ambito di intervento ricade in una zona periferica localizzata nel quadrante nord-est del centro urbano, un'area attualmente caratterizzata da fabbricati generalmente costituiti da uno a quattro piani fuori terra” (RAP, pag. 31). “Facendo riferimento al patto città campagna del PPTR, essa può essere interpretata come una “campagna del ristretto” con alcuni tratti che marginalmente possono richiamare il concetto del parco agricolo multifunzionale” (RAP, pag. 33).

Dal punto di vista naturalistico l'area “non presenta al suo interno siti e/o biotopi di particolare valore ...; né lembi di habitat prioritario e/o d'interesse comunitario di cui alla direttiva 92.43.CEE; né ... risulta caratterizzata dalla presenza di aree naturali e/o seminaturali con presenza di habitat d'interesse

regionale (boschi, macchia mediterranea,...) e/o dotati di naturalità (incolto, pascolo). L'area oggetto di intervento non è caratterizzata dalla presenza di habitat d'interesse agropastorale (oliveto)." (RAP, pag. 36).

Dal punto di vista geomorfologico "L'area d'intervento si trova inoltre in prossimità di una "vora", posta a Sud della perimetrazione indicata nelle tavole di progetto. Il terreno limitrofo, ad eccezione delle parti costruite ed urbanizzate, declina naturalmente verso la "vora", che attualmente è utilizzata come sistema di smaltimento delle acque trattate dal vecchio Depuratore Comunale, riguardo al quale l'Amministrazione Comunale dovrà definire le modalità di dismissione." (RAP, pag. 32).

Dal punto di vista dell'accessibilità "è prevista l'integrazione fra la struttura viaria attualmente esistente e quella futura, caratterizzata da opere complementari di collegamento, necessaria al servizio della nuova area edificata" (RAP, pag. 37).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- "l'ambito d'intervento del Programma ricade all'interno dei Territori Costruiti del PUTT.P ...tranne che per un piccola parte di superficie, esterna al perimetro dei territori costruiti e ricadente in una zona ricompresa negli Ambiti Estesi di tipo "B" del PUTT.P (Tavola 1 del PRUACS). In tale ambito è situato il depuratore fognario; su una fascia laterale il progetto prevede la realizzazione di una porzione della strada di collegamento tra Via Martiri di Via d'Amelio e Via Santa Sabina" (RAP, pag. 43);
- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o ATD del PUTT/P;
- secondo il PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, "si colloca negli Ambiti Paesaggistici del PPTR della "Piana Brindisina". ... le figure territoriali caratteristiche del paesaggio coincidono con l'ambito, che ovviamente è quello della Campagna Irrigua Brindisina" (RAP, pag. 44);

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è direttamente interessata da siti della Rete Natura 2000.

In riferimento alla tutela delle acque ed alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- ricade interamente in una zona perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque come "aree soggette a contaminazione salina" per le quali "il PTA prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione" (misura 2.10);
- non è interessata da aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI vigente;
- non è interessata da elementi del sistema idrogeomorfologico segnalati dal PUTT/P o rappresentati nella Carta Idrogeomorfologica redatta dalla stessa Autorità di Bacino, eccetto per la presenza di una "Dolina" a breve distanza dall'area (circa 100 m), come anzidetto.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'area in esame e nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Carovigno è dotato di impianto di depurazione "Carovigno Vecchio" che, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 17600 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 11.996 AE. Dai dati dell'AQP (giugno 2013) si evince che è

prevista la sua dismissione.

Relativamente alla produzione e smaltimento dei rifiuti, si segnala, dai dati disponibili sul sito istituzionale del Servizio regionale Rifiuti e Bonifiche, che il Comune di Carovigno ha evidenziato per l'anno 2013 una produzione di RSU pari a 564 kg/anno e una percentuale di raccolta differenziata pari al 12%.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, nel RAP si segnala che "Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico, lungo la direttrice delle strade. ... L' ARPA non ha effettuato indagini nel territorio comunale di Carovigno. In ogni caso i valori dei comuni vicini (S. Vito dei Normanni) non evidenziano livelli allarmanti dei superamenti (PM10)." (RAP, pag. 37).

Dal punto di vista del rumore nel RAP si segnala che "Le strade limitrofe all'ambito di intervento rappresentano le più importanti fonti di rumore dell'area di interesse. Inoltre nelle diverse previsioni di piano (Pre-PUG, PUG 2009, PUG 2011) le ipotesi di potenziale pressione della viabilità ricadenti nella zona di studio sono state previste essere molto basse confermando il fatto che il possibile livello di inquinamento acustico rimanga al di sotto di livelli significativi" (RAP, pag. 37).

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico "in prossimità del limite superiore si individua un primo impianto di trasmissione per la telefonia cellulare (Telecom), mentre ulteriori due fonti sono posizionate ad est(H3G) ed ovest (Wind) rispetto al primo impianto su indicato. E' da considerare che però non vi sono punti sensibili per cui tali fonti risulterebbero dannose" (RAP, pag. 36).

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Nel capitolo 6 del RAP nella tabella sono riassunte per le "categorie di pressione" (consumi, emissioni, Flora e Fauna, Rischio idrogeologico, Paesaggio) gli impatti potenziali attesi, la descrizione dell' effetto ambientale e le risposte nella attuazione dell'ipotesi di mitigazione.

In generale si può riassumere che relativamente ai consumi e alle emissioni, "le soluzioni impiantistiche e bioclimatiche adottate consentono consumi limitati di energia" e "consentiranno la riduzione al minimo delle emissioni" per cui si rimanda al paragrafo "3.2 Interventi di sostenibilità edilizia finalizzati al contenimento del consumo di risorse", nonché alle tavole di dettaglio.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la "Variante al PdF per il Programma di Riquilibrato Urbano per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)" nel Comune di Carovigno, non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del programma.

Si verifichi la presenza negli elaborati di tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare in particolare al par. 3.2 ed eventualmente si integrino gli stessi prima della definitiva approvazione della variante.

In ogni caso si inseriscano negli elaborati della variante le seguenti indicazioni per la fase attuativa:

- in relazione alla prevista dismissione dell'impianto di depurazione esistente si definisca la modalità di smaltimento dei reflui nel breve e nel lungo termine nel rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011), richiamando le necessarie autorizzazioni. Si fa presente in particolare che nel caso in cui si preveda di gestire le acque reflue con raccolta e deposito temporaneo in appositi contenitori interrati da

svuotare periodicamente mediante ditte appositamente autorizzate, si definiscano le modalità di trasporto e si individuino l'adatto impianto atto ad accogliere i suddetti rifiuti liquidi nel rispetto dell'art. 110 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

- La raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche sia coerente alla normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000").

- Si richiama le misure previste dal PTA (allegato 14) relative alle aree soggette a contaminazione salina.

- Si richiami la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare la necessità di effettuare in fase attuativa, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, una previsione di impatto acustico per l'impianto previsto. Nel caso si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti lineari esistenti (strada) in particolare dal rumore stradale (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica dell'area con fasce alberate, siepi, integrati con elementi artificiali (barriere, asfalti fonoassorbenti), o utilizzando pannelli fonoisolanti sulle facciate esistenti, ecc.);

- Si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando le specie di cui al RAP o comunque essenze autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) a bassa esigenza di manutenzione. Si indichino per ognuna il numero minimo delle piante da porre a dimora e si garantiscano le cure necessarie per la fase immediatamente successiva all'impianto.

- Si adottino misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso ai sensi della LR 15/2005.

- Si garantisca l'attuabilità del previsto sistema di infrastrutturazione ciclabile e pedonale all'interno dell'area di intervento (percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità).

- Relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato.

- Per le fasi di cantiere:

- attuare tutte le misure progettuali per minimizzare l'eventuale interferenza con la falda acquifera;

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, in particolare si mettano in atto:

- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico e la mobilità sostenibile per gli spostamenti da/verso l'abitato di Carovigno;
- azioni volte al miglioramento del sistema di raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS) nel Comune di Carovigno;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche

energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di escludere la Variante al PdF per il Programma di Riquilibrato Urbano per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS) nel Comune di Carovigno dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione,
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Carovigno, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Servizio Regionale "Urbanistica",
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 15 fasciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
